

MUNICIPIO

Lugano, 12 novembre 2001/ RB
centro inf.: 102.0

ris. mun.: 08/10/2001

Posta A
Onorevole Signor
Umberto Marra
Consigliere Comunale
Via Peri 17
6900 Lugano

Oggetto: Mozione no 2939 - tramutata in interrogazione nella seduta del Consiglio
Comunale 1° ottobre 2001 - Centro Autogestito "Il Molino"

Onorevole Signor Marra,

ci riferiamo alla mozione no 2939 del 30.09.2001, presentata nella seduta del Consiglio Comunale del 1° ottobre 2001 e da Lei tramutata in interrogazione scritta, nella quale chiede all'Esecutivo di troncare ogni rapporto con il Centro Sociale Autogestito "Il Molino" sino al ripristino di una situazione di formale legalità da parte loro.

Preliminarmente si osserva che il Municipio di Lugano ha ricercato, per quanto possibile e con concrete proposte, il dialogo con gli autogestiti ancor prima dell'occupazione abusiva di 5 anni orsono dello stabile di Viganello e in seguito anche dopo il trasferimento degli stessi nella zona del Maglio di Canobbio nello stabile di proprietà del Cantone.

Sia l'attuale compagine Municipale, che gli Esecutivi comunali dei precedenti quadrienni, hanno più volte incontrato gli autogestiti per definire ed appianare richieste e rivendicazioni specifiche, trovando talvolta qualche punto di convergenza.

Il Municipio ha sempre ritenuto inutile e controproducente rifiutare qualsiasi dialogo che, siamo certi, é la base migliore per ottenere consenso e scelte equilibrate.

Ancora in occasione dell'incontro del 16 ottobre 2001 tra Autogestiti e rappresentanti delle Autorità Cantionali e Comunali é stato ribadito il problema della legalità e del rispetto delle leggi per la continuazione dell'esperienza dell'autogestione. É stato ribadito che "il Molino" deve rientrare nella legge, e che i concerti non potranno continuare sino all'alba, e la miscita di bevande dovrà essere regolata come pure rispettate e attuate le norme di sicurezza, di polizia del fuoco, igieniche e le disposizioni specifiche per il mantenimento della quiete.

Siamo fiduciosi che ci sia ancora un margine di dialogo costruttivo per un problema di non facile soluzione ma che non può essere unicamente accantonato, sperando in una sua spontanea risoluzione.

Riteniamo che la questione vada affrontata come fatto finora. Quale Autorità coinvolta dobbiamo contribuire per trovare un compromesso che permetta la continuità di un progetto definito alternativo e "di rottura" fermo restando il totale rispetto delle regole.

Infatti tutte le parti coinvolte sono concordi nel sostenere l'esigenza di un comportamento piú rispettoso delle norme del convivere sociale da parte degli autonomi, condizione irrinunciabile per la continuazione dell'esperienza dell'autogestione in un clima accettabile da tutti.

In conclusione, riteniamo controproducente una totale chiusura del dialogo con gli autonomi. Ribadiamo comunque che la linea di vigile tolleranza sinora mantenuta dalle parti, non significa certamente avallare una situazione di illegalità. D'altronde non vi sono decisioni di principio dell'Autorità Comunale a favore o a sostegno del Centro Autogestito "Il Molino".

Siamo tuttavia certi che, se in futuro gli autonomi non accetteranno il rispetto delle piú elementari regole del convivere civile, verranno chiamati ad assumersene la piena responsabilità con tutte le conseguenze del caso.

Comunque non si può impedire ad un organo come il Municipio di rinunciare alla sua facoltà di dialogo, di trattativa e di contatto alla luce di uno spirito positivo pronto ad un ragionevole compromesso inteso a trovare soluzioni praticabili e legali.

Ne consegue che il Municipio di Lugano non può condividere il Suo postulato estremamente limitativo e controproducente.

Voglia gradire, Onorevole Signor Marra, l'espressione dei nostri migliori saluti.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco:

Il Segretario:

Arch.dipl.ETH G. Giudici

A.Zoppi lic. oec. HSG

C.p.c.:

. On.li Consiglieri Comunali

. On.li Municipali

. Sig. Segretario Comunale